

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contenenti 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagina cent. 15 alla linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 2.

Le dimissioni del Ministero.

Un nostro telegramma particolare da Roma ci annunciava ieri sera alle ore 6.45 come il Ministero, considerata la situazione parlamentare, aveva presentato le dimissioni che erano state accettate da Sua Maestà il Re. Appena ricevuto, lo abbiamo in un Supplemento comunicato al Pubblico.

Roma, 8 febbraio, ore 4.40.
ricevuto ore 6.45.

Tutto il Ministero si dimise.

Il Re accettò le dimissioni, incaricando provvisoriamente il Ministero per il disbrigo degli affari.

La Camera accolse la comunicazione in silenzio, e dopo approvato unanime un saluto di ringraziamento ai soldati della spedizione Africana.

Dunque la crisi generale fu determinata dalla risolutezza del Conte di Robilant che resistette alle sollecitazioni dell'on. Depretis e di altri Ministri perchè acconsentisse a rimanere. E noi lo speravamo, e l'articolo che avevamo scritto, e che i Lettori troveranno, qui sotto, lo dimostra. Noi non mutiamo una parola di esso: servirà, se non ad altro, di imprevisto ai promotori di una crisi fuori di tempo.

Il Ministero dimissionario pregò la Camera ad approvare i bilanci che rimangono, come atti amministrativi. Quindi è probabile che fra due o tre giorni, compiuta questa approvazione, la Camera venga prorogata.

Si sa che ieri mattina, sotto la presidenza del Re, si tenne un Consiglio di Ministri che durò più di due ore. In seguito ad esso, l'on. Depretis si recò a Montecitorio, e poi a Palazzo Madama, per annunciare le dimissioni del Ministero.

Al Quirinale furono chiamati l'on. Biancheri, l'on. Durando Presidente del Senato, e gli onorevoli Crispi e di Rudini.

I Giornali di Roma di ieri sera fanno pronostici, affatto cervellotici, sul modo con cui la crisi, appena cominciata, girerà.

La Tribuna crede che il Re, dopo aver interpellato parecchi uomini politici.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Il tramonto della diva

II.

Quando Estella e Paolo entrarono nella signora di Sarens, il ballo toccava il suo massimo splendore.

La padrona di casa mosse loro incontro.

— Il signor di Sombreuse, disse Estella.

La signora di Sarens guardò il nuovo venuto e non poté trattenerlo dal ridere. Il signor di Sombreuse fece un inchino e sorridente gaimente:

— Eravate prevenuta a mio riguardo, signora, disse, ma vedo che la mia presenza supera ogni vostra aspettazione, non è vero?

— Francamente, si rispose Sabina.

— Bah! continuò Paolo, se l'originale non rassomiglia alla copia, che importa? Del resto non abbiate timore; non avrete a rifiutarmi né un waltzer né una contraddanza. Sono di quelli che si dimenticano su una poltrona.

Il ghiaccio era spezzato. Il signor di Sombreuse si perdette nella folla degli invitati.

Poco dopo Sabina lo vide che parlava in un angolo della sala con una vedova.

— Buono! disse alla signora di Marsannes. — Ecco il vostro protetto al suo posto.

Il signor di Sombreuse era veramente brutto, ma non d'una bruttezza antipatica; la sua faccia, il suo sguardo singolarmente vivace, avevano molta animazione, molto fuoco. Si sa che la maggior parte degli uomini nel complesso dei lineamenti ricordano il tipo animale; osservando il signor di Sombreuse, si

litici, incaricherà di nuovo Depretis a ricomporre il Gabinetto, e, a suo modo e capricciosamente, indica i nomi di Ministri che saranno lasciati fuori e di Ministri che resteranno.

Anche l'Italia ammette che l'incarico sarà dato all'on. Depretis, e, imitando la Tribuna, indica quattro Ministri da conservarsi, tra i quali il Conte di Robilant.

L'Opinione sostiene che nel momento attuale si deve guardare esclusivamente alla politica estera, alle condizioni dell'Europa. La crisi deve risolversi con questo criterio: « politica estera e considerazione della maggioranza attuale ».

Lo stesso Giornale osserva pure che la crisi è avvenuta dopo che la Camera aveva dato un voto di fiducia al Gabinetto.

Il Diritto crede che Depretis cercherà di rinforzarsi con un ripasto.

La Riforma non fa alcun apprezzamento, né pronuncia alcuna previsione. Il Moniteur raccoglie la voce d'un gabinetto Depretis-Crispi-Rudini.

Siamo, dunque, nel vago o indeterminato. Quello però che sino da oggi prevedesi, si è che la crisi sarà laboriosa, e quindi i Giornali, frattanto, avranno campo di sbrigliare la fantasia.

Il Conte di Robilant

e quattro insulsi chiaccheroni.

Il telegramma ufficiale del comandante dei presidii italiani in Africa, che ieri tutta la Stampa fece conoscere al Paese, e quanto ieri stesso i Ministri avranno riferito alla Camera, mutarono d'un colpo la scena. Cioè al rammarico per un patito disastro, alle recriminazioni contro i presunti responsabili di esso, all'abbattimento prodotto dall'annuncio di impreveduta sventura, sarà a quest'ora subentrata negli animi la calma, anzi una soddisfazione d'amer proprio, poichè i soldati italiani in Africa si diportarono da valorosi, costrinsero gli Abissini a ritirarsi e conseguirono che il Negus e Ras Alula, sia pur ipocritamente, chiedessero amicizia e continuità di rapporti commerciali col nostro possedimento di Massaua.

Certo è che se ci fu un fatto d'armi, anche tra i soldati italiani v'ebbero morti e feriti, come in ogni fazione militare, quantunque gravissime perdite

doveva per forza pensare alle scimmie. Era della famiglia dei macachi, come altri, e sono i più, appartengono alla razza dei cavalli, dei caproni e dei papagalli. I più disgraziati poi, e ce ne sono, ricordano i ranocchi e i rospi.

Se Paolo di Sombreuse si frammetteva nella conversazione, dopo un'ora si dimenticava la scimmia e si vedeva in lui soltanto l'individuo umano: allora esercitava un certo fascino, allora sapeva imporsi. Nessuno sognava più di esclamare: Com'è brutto! Quel naturale istinto per cui le donne non s'ingannano mai, faceva ad esse indovinare che il sesso gentile teneva un posto importante, se non il migliore, nella vita del signor di Sombreuse; e tale scoperta disponeva in suo favore. Quanto poi venivano a sapere per mutue confidenze scambiate attorno la fiamma crepitante del caminetto, le confermava nella persuasione che infatti erano esse il movente, lo sprone, lo scopo di tutte le sue azioni. Speranze, rimpianti, nobili imprese, tutto egli dedicava a queste affascinanti creature cui, nelle sue ore di misantropia, soleva per vezzo chiamare le più belle bestie della creazione. Lo sguardo, l'accento rendevano tollerabile la crudezza della frase. Si sentiva che aveva per esse un'adorazione resistente alla prova dei disinganni, ai guasti del tempo.

Di famiglia distinta, fornito di larga fortuna della quale usava con generosità, Paolo avrebbe potuto spingersi nel mondo ed acquistarsi la più invidiata posizione; ma le follie amorose ne lo avevano sempre distolto.

Un bel mattino partiva per l'Italia sulle peste d'una treccia bruna che l'avrebbe trascinato magari in China, se si fosse spinta fin là, senza fargli perdere la pazienza. Qualche tempo dopo,

facevano subire ai nemici. Ma altro è ciò, ed altro sarebbe stato il disastro d'una intera colonna distrutta per imprudenza de' capi, e che avesse lasciato baldanzoso il nemico, e pronto e valido per nostri maggiori danni.

Dunque se così stanno le cose, vieti più deploriamo oggi (come già deplorammo nell'ipotesi d'un vero disastro) la facilità, anzi leggerezza, con cui contro il Governo, specie contro il Ministero degli esteri, si scagliarono odiose accuse, sì che, malgrado la conseguente maggioranza de' suffragi, il Conte di Robilant, disgustato dei discorsi uditi alla Camera, era risoluto di abbandonare il palazzo della Consulta.

Quelle accuse anticipate e impudenti, di cui poi certa Stampa si fece eco, mentre inneggiava a dimostrazioni piazzuolo, dovevano, ferire il nobile carattere del Conte di Robilant, che già anche in passato di certe consuetudini parlamentari ebbe a provare profondo disgusto. Poichè a molti de' Deputati, accusanti lui di danneggiare l'Italia, il mutilato di Novara potrebbe dar lezioni luminose di patriottismo intemperate; poichè, al postutto, la politica coloniale non fu creazione del Conte di Robilant, il quale, anzi, accettandola come eredità dal suo antecessore, dichiarò più volte alla Camera che intendimento non aveva di esagerarla dietro il miraggio di avventure fantastiche.

Di più, prima di scagliare insulti al Ministro degli esteri e desiderarne la caduta, quasi la caduta di lui dovesse essere salute per l'Italia, conveniva scandagliare l'odierna situazione della politica generale d'Europa, e soprattutto, contare i nostri grandi uomini supposti abili per indirizzare la Diplomazia italiana.

Ma niente di ciò; e quattro insulsi chiaccheroni, prima di ponderare i fatti si che ne scaturisca equo giudizio, intimarono al Conte di Robilant di lasciare l'alto seggio cui chiamava la fiducia del Re? E ciò a nome del Paese, mentre la grande maggioranza del Paese pensa e vuole ben altro!

Dunque quattro insulsi chiaccheroni, sia alla Camera come nella Stampa, avranno tanta forza da indurre il Conte di Robilant a privare, e in questi momenti, il Governo de' suoi servizi politici e leali e della sua lunga espe-

more il circolo, e poco dopo tutta la conversazione si concentrava in lui solo. La signora di Sarens, che non lo credeva così valoroso parlatore, si radolci e si degno rispondergli replicando a' suoi argomenti. Verso le sei rimasero soli. Paolo aveva riportato festosamente la palma su dieci visitatori, cinque per sesso.

Sabina, seduta sul sofà colle mani incrociate sulle ginocchia nell'atteggiamento che Pradier diede alla sua Saffo, lo guardò.

— Ebbene, signora, ciò che mi attira in questo salotto, come uccello nella pania — ora che vi conosco meglio — si è che vi posso incontrare una persona la quale ha il profumo della verbena e il sapore del cedro: profumo che mi eccita, sapore che mi punge.

— E se vi piace, troverete anche l'ortica che vi gratterà. Vi piace così?

— Non dico di no.

— Vi sono molto obbligata per la vostra sincerità.

— Mi stimereste di più se aggiugessi che il vostro spirito ha il gusto della melarancia e il vostro favellare l'odore della pomata? La persona di cui vi parlo sa certamente che oggi uomini e donne si rassomigliano tutti, in tutti i paesi. Ma il vantaggio di costei, o se vi piace meglio la sua sfortuna, consiste nell'aver sortito diversa natura. I caratteri non ce li possiamo scegliere a piacimento. La signora di Sarens ne possiede uno assai bizzarro. La si direbbe una medaglia di bronzo lavorata da un bulino d'acciaio, finissimo ed acutissimo. Forse non vorrebbe esser tale, ma non è in suo potere il cambiarsi. Bisognerebbe per ottenere questo spezzare la medaglia.

La signora di Sarens fece un inchino.

rienza diplomatica? Speriamo che no malgrado i chiaccheroni siensi affrettati persino a designarne il probabile successore! Speriamo che no, perchè il Conte di Robilant è una forza pel Ministero Depretis, e non sono scorse molte settimane che la stessa Camera, plaudendolo, a lui guardava con fiducia. Speriamo che no, poichè se il Conte di Robilant, la cui competenza ed autorità all'estero sono riconosciute, abbandonasse ora il potere, ne verrebbe grave discapito alla reputazione d'Italia.

Forse domani, o oggi stesso, i nostri Lettori sapranno che non ci sarà per ora crisi né parziale né totale. Non dovrebbe avvenire dopo i due ultimi voti di fiducia; non per le ora ben chiarite notizie d'Africa; non per le condizioni del lavoro parlamentare. Poichè è da ricordarsi che, dopo i bilanci, molto probabilmente verrà discussa ed approvata la Legge sui Ministri. Quindi è da aspettarsi la promulgazione di questa Legge, ed allora soltanto sarà logico ricomporre il Ministero.

UN GRAVE PASSO della Curia romana.

Alludiamo alla lettera del cardinale Jacobini in risposta a quella del Frankensens — uno dei capi del partito cattolico tedesco — colla quale insisteva perchè i cattolici tedeschi votino in favore della legge del settennato voluta da Bismark, fa cendo capire che in compenso il cancelliere tedesco potrebbe aiutare il ristabilimento del potere temporale.

La lettera del cardinale Jacobini è diretta al Nunzio del Vaticano a Monaco. Di questa lettera parlano i giornali e si occupano i diplomatici.

La Gazzetta di Colonia dice: « La lettera del cardinal Jacobini al nunzio di Monaco prova:

« 1. Che i capi del centro possedevano prima della votazione della legge del settennato una dichiarazione del Papa in favore del progetto del governo tedesco.

« 2. Che essi nascosero tale dichiarazione al loro partito e agirono in senso contrario alle vedute del Papa.

« 3. Che il barone Frankensens dichiarò quindi al Papa che il Centro abbandonerebbe il Vaticano se questo si immediasse negli affari politici del partito.

« 4. Che il Papa ricordò a Frankensens che egli sapeva meglio di lui ciò che era desiderabile nell'interesse della chiesa, e che, per ragioni di ordine morale e religioso, i cattolici dovevano appoggiare il progetto militare del governo.

— Ah!

— Madama, il vostro cameriere si è dimenticato di accendere un lume; mi permettereste usare del diritto autorizzato dall'oscurità?

— Quale diritto?

— Quello della franchezza.

— Ne diffido; la franchezza è molte volte sorella carnale dell'impertinenza o amica intima dell'indiscrezione. Mi arrischiere troppo...

— Ebbene, signora, ciò che mi attira in questo salotto, come uccello nella pania — ora che vi conosco meglio — si è che vi posso incontrare una persona la quale ha il profumo della verbena e il sapore del cedro: profumo che mi eccita, sapore che mi punge.

— E se vi piace, troverete anche l'ortica che vi gratterà. Vi piace così?

— Non dico di no.

— Vi sono molto obbligata per la vostra sincerità.

— Mi stimereste di più se aggiugessi che il vostro spirito ha il gusto della melarancia e il vostro favellare l'odore della pomata? La persona di cui vi parlo sa certamente che oggi uomini e donne si rassomigliano tutti, in tutti i paesi. Ma il vantaggio di costei, o se vi piace meglio la sua sfortuna, consiste nell'aver sortito diversa natura. I caratteri non ce li possiamo scegliere a piacimento. La signora di Sarens ne possiede uno assai bizzarro. La si direbbe una medaglia di bronzo lavorata da un bulino d'acciaio, finissimo ed acutissimo. Forse non vorrebbe esser tale, ma non è in suo potere il cambiarsi. Bisognerebbe per ottenere questo spezzare la medaglia.

La signora di Sarens fece un inchino.

— Mi stimereste di più se aggiugessi che il vostro spirito ha il gusto della melarancia e il vostro favellare l'odore della pomata? La persona di cui vi parlo sa certamente che oggi uomini e donne si rassomigliano tutti, in tutti i paesi. Ma il vantaggio di costei, o se vi piace meglio la sua sfortuna, consiste nell'aver sortito diversa natura. I caratteri non ce li possiamo scegliere a piacimento. La signora di Sarens ne possiede uno assai bizzarro. La si direbbe una medaglia di bronzo lavorata da un bulino d'acciaio, finissimo ed acutissimo. Forse non vorrebbe esser tale, ma non è in suo potere il cambiarsi. Bisognerebbe per ottenere questo spezzare la medaglia.

La signora di Sarens fece un inchino.

— Mi stimereste di più se aggiugessi che il vostro spirito ha il gusto della melarancia e il vostro favellare l'odore della pomata? La persona di cui vi parlo sa certamente che oggi uomini e donne si rassomigliano tutti, in tutti i paesi. Ma il vantaggio di costei, o se vi piace meglio la sua sfortuna, consiste nell'aver sortito diversa natura. I caratteri non ce li possiamo scegliere a piacimento. La signora di Sarens ne possiede uno assai bizzarro. La si direbbe una medaglia di bronzo lavorata da un bulino d'acciaio, finissimo ed acutissimo. Forse non vorrebbe esser tale, ma non è in suo potere il cambiarsi. Bisognerebbe per ottenere questo spezzare la medaglia.

La signora di Sarens fece un inchino.

— Mi stimereste di più se aggiugessi che il vostro spirito ha il gusto della melarancia e il vostro favellare l'odore della pomata? La persona di cui vi parlo sa certamente che oggi uomini e donne si rassomigliano tutti, in tutti i paesi. Ma il vantaggio di costei, o se vi piace meglio la sua sfortuna, consiste nell'aver sortito diversa natura. I caratteri non ce li possiamo scegliere a piacimento. La signora di Sarens ne possiede uno assai bizzarro. La si direbbe una medaglia di bronzo lavorata da un bulino d'acciaio, finissimo ed acutissimo. Forse non vorrebbe esser tale, ma non è in suo potere il cambiarsi. Bisognerebbe per ottenere questo spezzare la medaglia.

La signora di Sarens fece un inchino.

(Continua)

Il Voltaire dice:
« Questa mano di ferro inguantata di velluto l'abbiamo sentita nelle elezioni del 4 ottobre; le ferite prodottesi non sono ancora guarite.
« Se restiamo divisi questa mano ci soffocherà. Il male è a Roma, ma il rimedio è nelle nostre mani; e questo rimedio è nelle nostre mani ».

Ripetiamo testualmente i due periodi della lettera del cardinale Iacobini, che esprime le speranze circa il potere temporale:

« Non trascuri altresì di far risaltare che un partito parlamentare cattolico, il quale abbia compassione per la situazione insopportabile del capo supremo della Chiesa cattolica, può trarre profitto dalle occasioni opportune per esprimere i desideri dei suoi concittadini cattolici in favore del Papa e farli valere.
« D'altra parte, anche la Santa Sede, dal punto di vista dei propri interessi, i quali sono identici a quelli dei cattolici, non può lasciarsi sfuggire un'occasione di rendersi favorevole, per miglioramento della sua situazione futura, il potente impero tedesco ».

Alla Gazzetta del Popolo di Torino telegrafano:

« L'elemento francese del Vaticano è irritatissimo contro il Papa, per la Nota del cardinale segretario di Stato circa le elezioni politiche in Germania. Si rimprovera acerbamente al Pontefice di essersi messo agli ordini del principe Bismarck e convertito in un agente elettorale per aiutare il cancelliere tedesco nella formazione di una Camera, la quale approverà tutti i progetti militari diretti contro la Francia ».

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.
Seduta dell'8 febbraio.

Depretis annunzia che il Ministero, considerata la situazione parlamentare, ha rassegnato al Re le dimissioni; rimarrà per gli affari di ordinaria amministrazione e prega di continuare la discussione dei bilanci considerando i voti come atti amministrativi.

Baccarini desidera si soprasseda anche per i bilanci.

Nicotera opponesi considerando che ciò è dannoso e rammentando i precedenti.

Riprendesi il bilancio dei lavori pubblici.

Si approva il totale della spesa in lire 266.036.665 e i relativi articoli di legge, e quindi il bilancio è approvato a scrutinio segreto con 178 voti contro 67.

La Camera, avuta cognizione del rapporto di Gené 22 e dei dispiacci 6 febbraio, manda un saluto di applauso al valore e di conforto alle fatiche degli ufficiali e soldati che in lontane e neiche regioni difendono l'onore, la potenza, la bandiera d'Italia (applausi).

Ricotti incaricati di trasmettere l'ordine del giorno, ringraziando la Camera pel giudizio che il rapporto del 22 gennaio ha dimostrato ben meritato dal generale e dai soldati.

Roma, 18 Senato del Regno. Depretis partecipa le dimissioni del ministero attesa la situazione parlamentare.

Prega di continuare la discussione dei bilanci di carattere amministrativo.

LA CURIOSITÀ D'UN LUNARIO.

Il Secolo XIX di Genova ha il seguente telegramma da Roma, che ristampiamo a titolo di curiosità:

« Questa è carina, ed è stata oggi argomento di discorsi e di commenti da ridere alla tribuna della stampa. »

« Il lunario che porta il titolo — Il Filosofo errante, che si è pubblicato a Foligno, nel corrente anno, — prevedeva che col primo marzo « si sarebbero a » vute notizie poco consolanti per noi « dall'Africa, e molti meetings si sarebbero fatti in varie città d'Italia ».

« Il Governo sarebbe seriamente impensierito (colla zita) e si temerebbe una spedizione in quei lontani paesi, con intenzioni bellicose. Si laverebbe moltissimo nei cantieri di guerra ».

La strana combinazione ha dato ragione al lunario, il quale predice pure per il 15 marzo la morte di un vecchio diplomatico mal visto da Cavour...

Nella tribuna della stampa si pensò subito a Depretis!

FORTIFICAZIONI SULLE ALPI.

Scrivono da Susa alla Lombardia:

« Le opere di fortificazione alle frontiere continuano con una febbrile attività. Malgrado il gelo ed il freddo intenso, si lavora, si lavora. »

« A Clavières saranno terminate a giorni; già si collocano i materiali del ponte scorrevole. »

« Al Bersaglio, presso Bardonecchia, la strada d'accesso al Bramafam è a buon punto; e già è incominciata la batteria con palafitte sul versante di Millausens. »

CRONACA PROVINCIALE

PENSANDO ALL'AFRICA.

Da alcuni giorni riceviamo da parecchi luoghi della Provincia, per esempio da Palmanova, Pordenone, Tolmezzo, scritti relativi alla situazione politica.

Noi ringraziamo chi ce li manda; ma avvisiamo che non ci è dato di pubblicarli, perchè, o que' scritti non consonano con le nostre idee o ripetono quanto noi scrivemmo già sull'argomento.

Ed è unicamente per eccezione, che diamo corso al seguente scrittarello del signor Toneatti, ricevuto ieri col treno postale di Cordovado, perchè viva espressione di generosi sentimenti:

Taci: non è romano
Chi la virtù consiglia.

E non è italiano, o non sente l'orgoglio del nome italiano, chi di fronte all'improvvisa sciagura d'Africa, consiglia il ritiro delle truppe da Massaua, o vuole invendicare il sangue versato dai nostri su quelle inospite terre, e stigmatizza ministri e condottieri quali cause scienzi del disastro avvenuto.

Dove sono i Romani che rispondevano a Varo: ti perdoniamo la perdita delle nostre legioni perchè non hai diffidato del patriottismo di Roma? Dove l'eroismo e la fede di quel sangue latino che ricacciò il temuto Annibale, sebbene forte della vittoria di Canne? Dove le virtù dei Fabi e dei Scipioni?

Hanno forse degenerato gli attuali nepoti di quella Roma che un giorno dominatrice del mondo anche:

Africa trasse in sul Tarpeo capiva?

È vero, torna al cuore come un colpo di pugnale, il pensiero dello sterminio di 400-500 figli, scannati nell'assalto aggressivo di barbariche orde; e la mente rifugge inorridita dal quadro straziante di quei poveretti soprafatti dal numero, dibattenti in lotta disperata, agonizzanti col nome della patria sulle labbra, coll'addio della famiglia nel cuore. E mi figuro il feroce abissino, cogli occhi infuocati da rabbia selvaggia, scagliarsi sul nostro soldato caduto, che gli oppone un'ultima disperata difesa, e forte d'armi avvelenate e di fucina destrezza, abbatte, trucidarlo inebriarsi di gioia con un urlo selvaggio, poi abbandonare la preda e sparire tra i monti.

Ma questo, sebbene grandemente doloroso, non deve sopraffare la riflessione, non deve spingerci a intempestivi consigli.

La civiltà dove passa ha sempre le sue vittime, e noi a cui non è dato investigare lo scopo di quella spedizione, che per induzioni od ipotesi spesso assurde, riversando, o sul Governo, o su altri una colpa che forse non hanno, mostriamo di essere gente di prima impressione, pronti a sentenziare a cuor leggero, senza riflessione; basta rinvenire un capro espiatorio, su cui riversare tutto l'acre della nostra passione.

Questo non è giusto, non onora l'assennatezza nostra, la fede in quella stella d'Italia che ci fu guida nella guerra del nostro risorgimento, e che, fulgida come la stella d'Oriente, ci rischiarò la via da Novara a Roma.

Dunque, fede nei destini della patria e negli uomini che ci reggono, sempre tetragoni di fronte alla sventura, e non vane querimonie, e stolte accuse, e sgomenti infandati; poiché questo che non ripara ai fatti avvenuti, accresce invece la difficoltà di ripararvi.

Noi italiani, è forza il dirlo, abbiamo un difetto che non si riscontra in nessun'altra nazione ed è: quello di censurare sistematicamente i nostri uomini eminenti. Magari dopo morti siamo più pronti di tutti ad erigere loro un monumento; ma, di vivi, abbiamo la spietata compiacenza di martorizzarli con accuse, con atti di sfiducia. E tra gli uomini che non abbiamo risparmiato possiamo annoverare anche un Vittorio Emanuele, un Cavour, un Garibaldi, un Rattazzi, un Lamarmora ecc. Ed essi in ricambio ci hanno tolti dal gioco della schiavitù, ci hanno dato una patria.

Forse tra pochi anni potremo accorgerci che non fu inconsulta la spedizione d'Africa, quando sarà assicurata la nostra prevalenza sul Mar Rosso, e l'orde barbare riacciate nel centro del deserto, e punita la slealtà del Negus, e battuto l'orgoglio del feroce Ras Alula.

Ma ora ci occorre calma e patriottismo perchè l'avvenimento d'Africa non deve preoccuparci più di quello che si meriti, essendo esso un granello di sabbia di fronte al nembo che forse fra poco potrebbe minacciare l'Europa.

Bagnarola, 27 febbraio 1887.

Gaetano Toniatti.

Ballo, divertimenti e benedizione.

Codroipo, 7 febbraio.

Il consiglio della Società Operaia di Codroipo ha deliberato di promuovere anche in quest'anno due grandi feste da ballo, il di cui ricavato andrà a totale beneficio della Società stessa.

La prima avrà luogo sabato prossimo nella sala dell'albergo al Leon d'oro, e l'altra in quella al Friuli sabato 19 corrente con l'intervento delle due orchestre di Rivignano e Bertiole.

In entrambe le feste, ci sarà, verso alla mezzanotte, l'estrazione di parecchi regali.

Venne nominata una commissione con l'incarico di raccogliere il maggior numero possibile di soci che assicurino l'esito brillante delle due feste, il cui precipuo scopo è quello di beneficiare una nobile istituzione.

Il noto prof. Giovanni Clementini, nuovamente di passaggio fra noi, darà nella settimana in corso due altre accademie di prestidigitazione, con nuovissimi programmi, coadiuvato questa volta dalla di lui signora, con la quale ebbe a svolgere con plauso la difficile arte sua in varie città d'Italia.

Ebbi altra volta ad occuparmi di questo professore; e dopo aver accennato ai suoi meriti ed ai suoi difetti (nessuno ne andiamo essenti) conclusi col dire che ad una accademia del prestidigitatore professore Clementini ci si diverte e molto.

Se così esprimendomi, avessi per caso interpretato non solo la mia opinione ma anche quella degli altri, è certo che il pubblico Codroipese accorrerà numeroso ad assistere anche questa volta ai dilettevoli giochi dei coniugi Clementini.

E questo è quanto può desiderare un corrispondente che ha accondisceso a scrivere due righe di *réclame*.

Questo non è un giuoco di prestidigitazione, ma un fatto storico, contemporaneo, avvenuto dodici ore fa nei pressi di Beano.

Che i preti benedicevano i buoi, i cavalli, i muli e gli asini, lo sapeva da molto tempo — non però i topi.

Victor Hugo — nei suoi *Miserabili* dice:

— Che cosa è il gatto?

Il gatto è un *correttivo* del sorcio.

Poi soggiunge: Domenedio dopo aver creato il sorcio disse: Tol'ho fatto una sciocchezza! ed allora pensò di creare il gatto perchè lo mangiasse.

Ma questo ritrovato divino pare non sia stato sufficiente per distruggere la razza dei topi — specie quella del campagnuolo.

Da ciò la nuova trovata della cosiddetta benedizione dei topi — o per esprimermi più logicamente, la benedizione delle campagne infestate dai topi.

Chiesi alla povera donna che con tutta serietà mi dava i particolari di questa benedizione:

— E credete voi che giovi questo nuovo espediente per far scampare i topi?

— Certo, certissimo — essa mi rispose — *quello là su può tutto*.

— E perchè *quello là* su vi ha mandato l'anno scorso i topi a rosicchiare i vostri raccolti?

— Perchè eravamo cattivi.

— E siete sicuri di non meritargli anche in quest'anno?

— Sarà quello che Dio vorrà!

Ibi redibis non morieris in bello!

Saremo buoni?

La benedizione gioverà, non sarà distrutto il raccolto!

Saremo invece cattivi?

La benedizione gioverà, non sarà distrutto il raccolto!

Come si vede, la sibilla per quanto vecchia, parla sempre, e i suoi detti oscuri sono di ogni tempo e di ogni luogo.

Procuriamo adunque di essere buoni!

Veritas.

La mascherata di Trivignano.

Palmanova, 7 febbraio.

Volete sapere com'è andata la mascherata di domenica a Trivignano?

Alle 3 pom. una massa di gente occupava la piazza e le adiacenti contrade; quando arriva un drappello di guardie a piedi ed a cavallo, e ordina di sgombrare il centro. Che piglia, piglia! Arriva con un superbo cocchio l'Osservatore ed va a prender posto sull'Osservatorio ed applica i suoi strumenti. Ed eccolo annunziare la venuta della Presidenza che viene sopra un gran carrozzone, con tutto il personale addetto tirato da due superbi destrieri. Fatti i convenevoli al Comando di piazza, prende posto nel rispettivo palco.

Arriva *Bacco trionfante* sopra un gran carrozzone a forza di botti, e poco stante vien una compagnia di esquimesi coperti di grosse pellicce e colla neve ancora fresca sulle spalle. Grandi muli serati tiravano la loro slitta.

S'ode il cannone: è il *yacht Assab* che approda sulla riva dello *sfueat*, Presidenza e tutti si muovono e vanno ad incontrare quel ben che negri, simpaticissimi fratelli! li ricevono sui loro cocchi e li menano allo spettacolo.

Fischia la vaporiera, si appronta il personale alla stazione, arrivo: smonta una trentina di viaggiatori turchi e slavi, inglesi o carnioles, spagnoli e croati. Arriva Dulcamara colla sua carrozza e tutti li visita, e fa il suo rapporto alla Presidenza, che alla sua volta ammette tutti allo spettacolo meno uno che è posto un istante al lazzaretto. Arriva il corpo di musica, si aprono le tende sul gran palco: 25 asini e vacche o compagnia bella siedono a tavola col l'immortale Zorutti e la sua indivisibile metà al fianco. Si alzano i bicchieri, si fanno i brindisi, si *buriscono* lironi e clarinetti o violini, si accordano li strumenti, s'intuona la marcia, l'asino prende a braccetto la vacca, Zorutti la sua metà o... si balla e chest l'è un chod no ja una sale, finchè: « e ja una sdrumassade si va a finì in culine. » Lo spettacolo è finito.

Domenica venti vedremo la seconda rappresentazione.

B. M.

Sanguinosa vittoria DELLE TRUPPE ITALIANE

I CADUTI PER LA PATRIA.

Nello scontro di Saati la vittoria fu dunque delle armi italiane. Il telegramma di ieri lo diceva chiaramente, ed è confermato da ulteriori rapporti. Ras Alula, il g. nerissimo di Re Giovanni, si è ritirato colle sue orde anche da Ghinda, suo quartiere generale, riducendosi ad Asmara, dopo aver lasciato sul campo di battaglia migliaia e migliaia dei suoi.

La vittoria fu pagata dai nostri a caro prezzo: gli ufficiali, i soldati italiani pugnarono da leoni, contesero palmo a palmo il terreno al nemico, caddero da eroi. E sul loro sangue trionfò il nome e la bandiera d'Italia!

Gloria ai caduti!

Roma, 8. Il ministero della guerra ha ricevuto il seguente telegramma relativo ai combattimenti del 25 e del 26 gennaio:

Aden, 8. Segnalo la splendida condotta delle truppe nel combattimento. Morale eccellente. Morti: ufficiali 23, truppa 407; feriti: ufficiali 1, truppa 81. Tutti i feriti furono ricoverati all'ospedale di Massaua; la maggior parte verranno rimpatriati col *San Gottardo*.

Saati era difeso da mezza compagnia di soldati italiani, dai baschi *buzuk* e tre *camouli*.

Le compagnie italiane mandate per rinforzare il posto, furono sorprese sulla strada fra Monbullo e Saati. Gli assalitori armati di remington erano in numero il triplo.

Di questi perirono cinque mila.

Dopo il sanguinoso combattimento, Ras Alula ritiratosi con tutti i suoi ad Asmara, oltre Ghinda.

Parè che i nostri feriti sieno stati raccolti dalla compagnia di soldati della retroguardia, che non prese parte al combattimento.

I soldati italiani spararono in media quaranta colpi per ciascuno. Ma il combattimento è finito ad arma bianca.

Dopo questo infruttuoso tentativo, sembra che gli abissini non tenteranno altre operazioni.

Salimbeni è sempre prigioniero, ma è trattato meno rigorosamente.

Tutti i giornali riconoscono che il generale Gené si condusse con la maggior serenità mostrando la coscienza della propria responsabilità. Mandano poi un saluto agli eroi caduti col nome d'Italia sulle labbra contro un nemico tante volte superiore.

La *Kölnische Zeitung* di Berlino ha da Pietroburgo che nei circoli politici di quella capitale ha prodotto gioia la notizia dell'eccezione degli italiani a Saati.

Ciò confermerebbe la versione che la Russia non sia estranea ai movimenti ostili degli Abissini contro la nostra colonia.

Napoli, 8. Il piroscafo *Giava* è salpato nel pomeriggio in rotta per Massaua, coi nuovi rinforzi e le munizioni.

Gli studenti, le associazioni e grande folla di popolo salutarono con una dimostrazione affettuosa le truppe in partenza col *Giava*.

L'Arcivescovo Sanfelice manifestò l'intenzione di mandare a Massaua preti napoletani per l'assistenza spirituale dei soldati.

BIRBONERIE.

Parigi, 7. Si è scoperta una Lega, composta d'ogni specie di malfattori, la quale chiamasi « Lega antipatriotica ».

Essa istiga i coscritti a disertare, oppure a tirare sopra i propri capi.

Si sequestrarono 2000 proclami, che dovevano essere affissi ai muri, e si fece qualche arresto.

I proclami dicevano:

« Ai coscritti: Disertate oppure tirate contro i vostri capi. Ci sono abbastanza borghesi e canaglie di ufficiali a questo mondo. »

Firmato: « La lega degli anti-patrioti. »

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 8-2-87

ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro, ridotto a 10° alto metri 110.1 sul livello del mare

Unidità relativa, ... 75.3 75.8 75.7

Stato del cielo, ... misto q. sereno, misto

Acqua cadente, ... SE S W NE

Vento (direzione, ... 1 14 14

Termom. centigrado — 0.0 5.5 2.1

Temperatura massima 5.0 Temp. minima — 3.0

9-2 alle 9 ant. barometro a 758.0, umidità relativa 27 — temperatura 0.0 — minima: esterna nella notte di 8-9: — 0.3: vento di NE — Velocità 8 Km.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 8 gennaio 1887

In Europa estesa area di pressione elevatissima intorno alla Danimarca; relativamente bassa sulla Grecia. In Italia nelle 24 ore barometro salito di 4 mm. a nord, disceso fin 7 mm. a sud-ovest.

Venti forti del primo quadrante e nevicate al nord e al centro; temperatura diminuita. Stimate: cielo nuvoloso a sud, sereno a nord, nevoso alle estremità settentrionali: venti settentrionali da fra-

sciolissimi a forti. Barometro a 773 gremio. nord, a 788 Mareglia, Livorno, Chiati, Odessa, a 703 Cagliari, Cosenza, Lecce, Mare molto agitato sulla costa settentrionale Adriatica; agitato, e mosso altrove.

Tempo probabile: Ancora venti da freschi a forti del I quadrante, cielo nuvoloso, temperatura bassa con gelo e brina: mare agitato. Il tempo peggiora a sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Onorificenza a un nostro concittadino.

Con decreto 6 febbraio, su proposta del Ministro degli Esteri, S. M. il Re ha nominato il conte Ottaviano di Prampero Consigliere Onorario di Legazione, ed in considerazione dei servizi prestati per diciotto anni nella carriera diplomatica, lo ha contemporaneamente promosso a Compendiatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Le nostre più sentite congratulazioni.

Sconfitto del Giornale di Udine ecc. ecc. — Chiacchiere del Frigoli fuso, importate da Parigi, sull'Abissinia ecc. ecc. — Il Cittadino filosofo.

Il *Giornale di Udine* ieri diceva d'essere sconfitto per il modo con cui si spoliava da molti di coloro che presumono di guidare l'opinione del Paese.

Lamentavasi perchè si fecero servire le prime notizie africane come arma contro gli uomini del Governo, mentre poi nessuno saprebbe utilmente sostituirli.

Certo, il *Giornale di Udine* dice bene: l'Opposizione non ne ha, divisa com'è in gruppetti, anzi la debolezza dell'Opposizione è peggior cosa della po-

chezza degli altri. Bisognerebbe che i *Frigolini fusi* comprendessero queste verità!

Il *Frigoli di ieri* recava chiacchiere parigine, che ripetevano quanto tutti sanno riguardo l'Abissinia e Massaua. Il Cor-

rispondente però ricanta che in Francia agli italiani si dà la taccia di ingrati, e che il democratico Rochefort se la prende brutalmente contro di noi.

Fortuna che Rochefort non ci può fare la guerra che coi suoi articoli di fondo.

Il *Cittadino* filosofava ieri in proposito della nuova *Cattedra Dantea*, di cui la *Patria del Friuli* ebbe a parlare in un numero precedente.

Non se la prende con Dante e con la *Cattedra*, bensì con la *Relazione* che accompagna la proposta. In essa *Relazione* il *Cittadino di S. Spirito* vede « una sfida a quel pastore della chiesa, a quel successore del maggior Piero, che siede nella sua Roma, e del quale Dante vorrebbe far apparir nemico accorrido, implacabile. »

Tuttavia, annotato che Dante non era nemico implacabile ecc. ecc., anche il *Cittadino* termina calmo e placato riconoscendo che « lo studio coscienzioso del divino poema non può non essere fecondo di splendidi risultati. » E così sia!

Soltanto la Patria del Friuli

tra i Giornali che si stampano in Udine, dava ieri sera alle ore otto in un Supplemento la notizia delle dimissioni del Ministero. Per la chiusura dell'Ufficio Postale non si poté mandare quel Supplemento ai Soci di Provincia.

Vedono dunque praticamente gli Udinesi come nulla noi omettiamo per servire il Pubblico.

ROCC...
La brama...
di Red...
to di co...
stituzione...
tato di S...
liana, ha...
ina, pubb...
ale, pone...
ale, patrio...
stituzione...
f...
per la p...
Comitato...
L'appello...
ia si son...
affinchè...
tituirsi re...
prestare l...
ogni, è n...
teriori sos...
vegano. to...
co. Istituto...
Istituto...
ossa, sorto...
ra per c...
ili, si rias...
a in tem...
tempo d...
to ai Co...
tuto, pos...
onato del...
na, è san...
1882 e...
e lo, eress...
a fortunat...
ramazioni...
Comitat...
Sotto Comi...
Traviso, B...
cenza. È un...
moltiplici c...
no, è in...
tristissimo...
breve t...
to, che...
one di co...
manitaria...
relle...
La qual...
a) media...
100 (cento)...
lamasi a...
di aver...
ioni ann...
che chiam...
questo caso...
per anni...
trienio so...
prima...
Il Presid...
rampero...
un unità...
ersi ancor...
La sched...
esso P...
Va Calzola...
febbraio...
L'oscritti...
Assemblea...
nel giorno...
diana nel...
dell'Accade...
l'ufficio e...
Istituti...
dove esser...
devoli asso...
intento in...
ma. La c...
legata coll...
orizzza...
in effettiva...
ci vien e...
ne dell'...
e necess...
raccolga...
mento del...
pensabili...
nostri...
li aver c...
che con...
arare q...
rore abbi...
confor...
erimen...
ogni n...
colti cas...
un fra...
egretar...
o il con...
Caratti...
T...
Questa...
rnuale...
scherato...
nte addo...
il palcos...
a tela a...
E certo...
provincia...
e più d...
nehi cost...
Oggi alle...
di grave m...
della relig...
Giov...
figli Gi...
ora Luigi...
tonino V...
riste an...
funeral...
ore 10...
ale di...
del Car...
Udine, 9...
asa...
Via...
Per la...
Via A...

ROCCIA RUSSA ITALIANA.

La benemerita Presidenza della Società dei Reduci Friulani, che ha avuto di cooperare efficacemente alla istituzione in Udine di un Sotto Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana, ha, a mezzo della stampa cittadina, pubblicato una Circolare cittadina, ponendo in alto rilievo l'importante patriottico e caritatevole della Istituzione, fece caldo appello ai Friulani per la pronta formazione del Sotto Comitato.

L'appello non è rimasto infruttuoso, e già si son raccolte sottoscrizioni all'uopo, affinché il Sotto Comitato possa costituirsi regolarmente e porsi in grado di prestare l'opera propria in eventuali bisogni, è necessario che si raccolgano ulteriori sottoscrizioni o che gli associati vengano tosto convocati per la definitiva costituzione.

L'Istituto Internazionale della Croce Rossa, sorto dalla Convenzione di Ginevra per consenso di tutte le nazioni civili, si riassume nella carità organizzata in tempo di pace affinché possa in tempo di guerra prestare efficace aiuto ai Corpi Sanitari Militari. Questo Istituto, posto in Italia sotto l'alto patronato delle LL. MM. il Re e la Regina, è sanzionato dalla Legge 30 maggio 1882 e da un Decreto regio del 1884 e lo eresse in Corpo Morale e conta fortunatamente in Italia numerose diramazioni e nelle Province Venete un Comitato Regionale in Verona, e Sotto Comitato di Sezione in Venezia, Treviso, Belluno, Padova, Rovigo, e Vicenza. È urgentissimo adunque, e per molteplici considerazioni, che anche in questa Provincia, posta ai confini del Regno, a niuna seconda nelle opere di patriottismo e di Carità, sorga, e nel più breve tempo possibile, un Comitato che possa mettersi in condizione di concorrere all'opera altamente umanitaria con quelli delle Province Srelle.

La qualità di Socio si acquista: a) mediante il pagamento di Lire 100 (cento) una volta tanto, ciò che chiamasi azione perpetua;

b) ovvero sottoscrivendo per una o più azioni annue da Lire 5 (cinque), ciò che chiamasi azione temporanea; in questo caso la associazione è duratura per anni tre e si rinnova per un triennio se non è disdetta tre mesi prima.

Il Presidente interinale, comm. A. Di Prampero, ha diramato una Circolare, con unita scheda, per invitare ad iscriversi ancora degli altri.

La scheda unita dovrà essere rimessa ad esso Presidente interinale (Udine, Via Calzola) entro il giorno 20 corr. febbraio.

I sottoscrittori poi sono convocati in Assemblée generale, che sarà tenuta nel giorno 24 febbraio ore 1 pomeriggio nel locale Palazzo Bartolini; Sala dell'Accademia, per la costituzione dell'Ufficio e nomina delle Cariche Sociali.

L'Istituto di cui trattasi, non può né deve essere confuso con altre commendevoli associazioni sorte con caritatevole intento in momenti di pubblica calamità. La Croce Rossa strettamente collegata coll'ordinamento dell'Esercito, si organizza in tempo di pace, ma entra in effettiva attività nel giorno stesso in cui vien emanato l'ordine di mobilitazione dell'Esercito Nazionale; è adunque necessario che in tempo di pace si raccolga per trovarsi pronta al momento del bisogno, « perché è indispensabile che scoppiando le ostilità, i nostri soldati e marinai siano sicuri di aver dietro a loro dei vori fratelli che con tutto amore intendano a prestare quei soccorsi di che potrebbero abbisognare. E i cittadini avranno il conforto di pensare che l'assistenza è veramente disciplinata e provveduta con ogni materiale occorrente, sarà in molti casi la salvezza di un figlio, di un fratello di un amico! »

I segretari provvisori dell'Istituzione sono il conte G. A. Ronchi e il dottor B. Caratti.

Teatro Minerva. Questa sera penultimo mercoledì di Carnevale, alle ore 9 *Grande veglione mascherato*. Il teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato a giorno.

Il palcoscenico ridotto ad uso *salon*, e la tela applicata alla platea.

C'è certo un numeroso concorso di provinciali e fra le numerose maschere, più d'una brillerà per graziosi e ricchi costumi.

Oggi alle ore 3 ant. dopo pochi giorni di grave malattia, munito dei conforti della religione rendeva l'anima a Dio **Giovanni Rea**, d'anni 70.

I figli Giuseppe e Giovanna Rea, la nipotina Luigia Raiser-Rea ed il genero Antonino Valente addoloratissimi danno il seguente annuncio.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo partendo dalla via del Carboni n. 3.

Udine, 9 febbraio 1887.

Casa da vendere

In Via Pracechiuso al N. 57. Per le trattative rivolgersi in Via Aquileia N. 4.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Martignacco

Avviso di Concorso.

A tutto febbraio corr. si dichiara aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune alle condizioni seguenti:

I. Lo stipendio normale, a principiarsi dal 1 gennaio 1888 sarà di lire 1500 annue soggette a trattenuta per la tassa ricchezza mobile, nonché l'alloggio gratuito nella casa di abitazione occupata dall'attuale rinunciatario; verso l'obbligo nell'eletto di provvedere a sue spese allo stipendio dello scrittore addetto alla segreteria Comunale, se ed in quanto egli riconosca il bisogno di tale aiuto.

II. Dal 1 aprile, epoca in cui dovrà entrare in carica il Segretario, a tutto il corr. anno lo stipendio continuerà nella misura odierna di lire 1200 in ragione di anno, netta di tassa ricchezza mobile e l'alloggio gratuito, continuando pure per questa parte di anno, l'opera adiutrice dello scrittore attuale.

III. Gli aspiranti continueranno a quest'Ufficio le loro istanze corredate del diploma di abilitazione, degli attestati relativi a studi percorsi e di tutti quegli altri documenti che si reputano utili a raccomandarne la nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Martignacco, li 6 febbraio 1887.

Il Sindaco ff.
F. Deciani.

Tabella
dimostrando il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini	K. 182	K. 145	L. 91 0/2	
Suini	210	192	120 0/2	
Bovini	612	315	57 0/2	120 0/2
Vacche	420	200	50 0/2	102 1/2
Vitelli	48	27		65 0/2

Animali macellati:
Bovini N. 35 — Vacche N. 13 — Suini N. 97
Vitelli N. 224 — Cattrati e Pecore N. 14

L'ALTAENA D'OGNI GIORNO.

AVREMO O NO LA GUERRA?

SI ARMANO TUTTI.

Le Borse — tanto italiane come estere — sono oggi più tranquille; il che dovrebbe indicare che le previsioni di prossima guerra, da noi registrate a titolo di cronaca nei giorni scorsi, erano esagerate. Non pertanto, si continua a parlar di guerra; da molti, da troppi punti. Noi riferiamo.

Secondo il corrispondente berlinese del *Morning Post*, il principe di Bismarck dichiarò che non aveva grande fiducia nelle assicurazioni pacifiche della Francia. Il corrispondente soggiunge che da alcuni giorni si osserva che i rapporti fra la Germania e la Russia non sono così intimi come si diceva.

Si pretende che gli articoli dei giornali ufficiali inglesi tendenti a lasciare il Belgio come campo di battaglia dei belligeranti in una futura guerra, siano il risultato di un colloquio avuto in questi giorni dal principe di Bismarck con sir Malet, ambasciatore inglese a Berlino.

Un telegramma da Roma dice che la situazione internazionale, invece di migliorarsi, tende vieppiù ad inasprirsi.

Un dispaccio da Costantinopoli assicura che la situazione in Oriente si è rabbuiata.

La Russia vuole il ritiro del governo della reggenza, ma questo vi si rifiuta, ritenendo che la pretesa russa sia una offesa personale.

Ora, essendo la Germania d'accordo con la Russia, ne opponendosi ad una azione in Bulgaria; inoltre, considerato il riservatissimo contegno dell'Austria, si teme una brusca risoluzione da parte della Russia.

Ciò riferito in quanto alle opinioni ed alle dicerie, tocchiamo di un altro sintomo: gli armamenti.

Il comando militare di Strasburgo ha ricevuto ordini di far costruire delle opere di difesa esterne intorno alla fortezza della capitale dell'Alsazia.

E da Strasburgo telegrafasi anche che nell'Alsazia prevedesi un blocco e tutte le famiglie facoltose fanno grandi inette di viveri.

Vennero commessi ad un costruttore di vetture duecento carri per l'esercito.

Tutti i passeggeri provenienti dalla Francia subiscono una specie di quarantena di tre giorni. Se il loro arrivo nell'Alsazia Lorena non è giustificato vengono ricondotti a spese loro alla frontiera.

Il *Pester Lloyd* reca la notizia telegrafica che 20,000 montenegrini furono armati di nuovi fucili.

La Porta avrebbe spedito notevoli rinforzi di truppe alle frontiere montenegrine e serbe.

Parigi, 8. I crediti per la ricostituzione del materiale militare furono votati dalla Camera e comprendono ottantasei milioni per la guerra e trenta per la marina.

Bruxelles, 8. Alla camera dei rappresentanti Barnart presenta un progetto di legge fissante le spese straordinarie del 1887 a 50 milioni di franchi, di cui 20 per diversi ministeri e 20 per quello della guerra.

Il governo disse opinare che gli ultimi progressi realizzati lo costringano a rinnovare l'armamento della fanteria.

Per ultimo, si accenna a torbidi o complotti nel Balcani.

L'Odessa *Wiesnik* reca un dispaccio da Sofia che annunzia la partenza del corpo insorgente Ryzov per la Macedonia allo scopo di organizzarvi l'insurrezione.

Giusta lo stesso giornale, sarebbero arrivate in Macedonia spedizioni notevoli di armi provenienti dalla Serbia.

Una corrispondenza del *Times* da Vienna conferma che Benderoff, Grueff ed altri rifugiati bulgari in Rumania furono arrestati perché organizzavano una rivoluzione in Bulgaria e in Macedonia. In totale gli arresti sono dodici; altri due ufficiali bulgari esiliati furono arrestati a Nisch.

Un recente dispaccio afferma che i cadiotti sono sgomentati in seguito all'invio di Kostaki Malopulos (noto vecchio ellenista), il quale è investito di pieni poteri per sospendere la costituzione e proclamare lo stato d'assedio in Giindia.

Belgrado, 7. La polizia ha scoperto un complotto estesissimo contro l'attuale ordine di cose in Serbia.

A Gornj-Milanovac, Jaczaz ed Uzie furono arrestati 40 persone, tra le quali parecchi ex deputati.

Bukarest, 7. A Zuzbad sono stati arrestati i capi di alcune bande che dovevano entrare in Rumania dalla Dobruca serba. Vennero loro sequestrate le armi.

Un assabese

condannato ai lavori forzati a vita.

Massaua, 2. Il Tribunale ha condannato ai lavori forzati a vita un Assabese, il quale con un colpo solo di scure aveva recisa la testa alla propria sorella per frivoli motivi.

Egli è stato trasportato a Napoli e condotto al bagno penale per l'espiatione della pena.

Berlino, 8. Un ballo splendidissimo ebbe luogo iersera presso il nostro ambasciatore Launay. Il principe imperiale, il principe Guglielmo, Mohke, il ministro della guerra e tutti i dignitari di Corte vi assistevano; 500 invitati.

Il Principe di Napoli in Terra Santa.

Il cardinale segretario della Propaganda Fide comunicò al Papa di essere informato che il principe di Napoli desidera di visitare la Terra Santa.

Il Papa ordinò che si avverta di questo viaggio i monasteri e gli altri istituti dipendenti dal Vaticano in Terra Santa per prestare le debite accoglienze.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 8. Giusta la *Berliner Politischen Nachrichten*, Mohke avrebbe dichiarato ad una deputazione di elettori conservativi, essere la situazione molto grave, e li avrebbe autorizzati a render ciò di pubblica ragione.

La questione irlandese

e le misure contro i socialisti.

Londra, 8. (Camera dei Comuni). Parnell propone un'emenda all'indirizzo nella quale domandansi, per le leggi ed il sistema di governo dell'Irlanda, tali riforme che assicurino la fiducia del popolo irlandese, e dice che, qualora venga attivata l'amministrazione autonoma dell'Irlanda, si vedrà che gli irlandesi non sono disubbedienti alle leggi.

Dopo che l'attorney generale irlandese, Holmes, ebbe dichiarato che il governo presenterà, a suo tempo, delle proposte di legge, e che ora trattasi di mantenere l'unione e l'ordine delle leggi, la discussione venne aggiornata.

Dalla polizia venne proibita la fiaccolata che i socialisti avevano intenzione di organizzare, passando per le vie principali della Westend e colla quale volevano festeggiare l'anniversario dei saccheggi operati lo scorso anno sulla piazza Trafalgar.

Bismarck e Leone XIII.

Roma, 8. Si attende al Vaticano un prelati prussiano, inviato dal Principe Bismarck, che è incaricato di una missione confidenziale presso il Papa.

Si crede che essa riguardi la nota lettera del cardinale Jacobini a monsignor Di Pietro nunzio a Monaco di Baviera della quale si conferma l'autenticità.

Scioperi nel Veneto.

Treviso, 8. Scoppiò ieri a Motta di Livenza un nuovo sciopero di terraionoli impiegati nei lavori idraulici.

Raggiungono circa un migliaio. Nessun disordine, quantunque la parte scioperante impedisca agli altri di lavorare.

Partirono stamane per Motta una intera compagnia di bersaglieri, delegati di pubblica sicurezza, e un drappello di carabinieri.

Tumulti socialisti.

Stettino, 8. La riunione di ieri degli elettori socialisti fu sciolta dalla polizia. In seguito alla resistenza della folla i militari dovettero intervenire armati. Parecchi individui furono feriti di cui uno sarebbe già morto. La località dove fu tenuta la riunione, una birreria, venne demolita a colpi di pioletta.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

LA NEW-YORK

Compagnia d'Assicuraz. sulla vita

FONDATA NEL 1845

Fondo di garanzia: 345 milioni e mezzo

Questa potente Compagnia è mutua e come tale ripartisce agli assicurati la totalità degli utili: applica tariffe moderate e patti di polizza eccezionalmente liberali. Emette polizze di assicurazione in caso di decesso, morte, a termine fisso, rendite vitalizie immediate e differite ed offre anche delle combinazioni speciali.

Nell'assicurazione in caso di decesso, il premio annuo per ogni mille lire di capitale, è di lire 19.89; 22.70; 26.38; 31.30 a seconda che l'assicurato abbia l'età di 20, 30, 35 o 40 anni.

Esempi di alcune combinazioni speciali della New York:

1. Dotazioni di ragazzi. — Un padre dell'età di 39 anni vuole assicurare la sorte di suo figlio dell'età di un anno. Paga alla Compagnia un premio annuo di lire 485.30. Se il padre muore, il figlio riceverà sino all'età di 21 anni una rendita di lire 400 e raggiunta tale età percepirà lire 10.000. Se il padre vive, avrà in tutto pagato 20 annualità e riceverà esso stesso le lire 10.000, più gli utili valutati approssimativamente, secondo i risultati sinora ottenuti dalla Compagnia, ed altre lire 10.000.

2. Assicurazioni a premio temporaneo seguito da annualità eguale. — Un uomo a 30 anni sottoscrive un'assicurazione di lire 10.000 pagabili al suo decesso. — Il premio annuo cui si assoggetta per un periodo di 20 anni, se vive, è di lire 384.50. Se premuore i premi cessano di esser pagati mentre gli eredi incasseranno tutto il capitale. Se raggiunge l'età di 50 anni, non solo non avrà più premi a pagare, ma riceverà dalla Compagnia una rendita vitalizia di L. 384.50 pari al premio che pagava, sempre vigendo l'assicurazione di lire 10.000 in favore degli eredi.

3. Assicurazioni miste con rimborso dei premi. — Una persona a 30 anni, pagando lire 601.80 annue assicura immediatamente lire 10.000 agli eredi al suo decesso. Se raggiunge l'età d'anni 65 cessa l'obbligo dei premi e riceve esso stesso le lire 10.000 unitamente all'integrale restituzione di tutti i premi già pagati, più la partecipazione agli utili.

Banchiere della Compagnia in Udine: Banca d'Udine.

Per schiarimenti informazioni e programmi rivolgersi al signor

Ugo Famea
Via Belloni n. 10 Udine.

Avviso interessante

PEI BACHICULTORI

SEME BACHI

a bozzolo giallo-cellulare.

Società internazionale serica

Il sottoscritto GRANDIS ANTONIO, di SAN QUIRINO di Pordenone, è incaricato dello smercio di Seme Bachi a bozzolo giallo, confezionato sui Monti Stauris (Var-Francia) a sistema cellulare Pasteur, ne azione filologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da valenti professori addetti agli Stabilimenti in La Garde-Freynet.

Il prezzo del seme immune da flaccidez ad atrofia e di lire ital. 14 all'oncia di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione per 1887 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per la Provincia Veneta, od ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

Gli splendidi e numerosi risultati ottenuti da questo seme in tutte le regioni, ove venne coltivato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori del Friuli, i quali anche nella testa trascorsa campagna bacologica 1886 ebbero da sperimentare i rilevanti vantaggi.

San Quirino di Pordenone, 9 agosto 1886.

Antonio Grandis.

Agenti. — Pel Mandamento di UDINE sig. Antonio Saccomani,

Via dell'Ospitale n. 6.

Pel mandamento di Cividale signor Antonio Lesizza.

Pel mandamento di Codroipo signor Valentino Bulfoni.

Pel mandamento di Sacile sig. Stinat Giov. Batt. e Montanari Giov. Batt.

Pel mandamento di S. Daniele del Friuli sig. Antonio Zanin, direttore scolastico

in Pordenone recapito dai fratelli Dimon; Albero al Cavallino.

Pel Mandamento di Gemona signor Francesco Cum di Ospedaletto.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIER

tanto di lusso che comuni.

PRESSO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIERE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIER

tanto di lusso che comuni.

PRESSO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIERE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

Avviso.

L'ALBERGO ITALIA pregiasi avvertire che tiene aperto il suo Restaurant tutto lo sera di Veglione al Teatro Minerva, come nelle sera che a questo ci fossero balli di Società.

A. Bulfoni e Figli.

Seme Bachi a Bozzolo Giallo

INDIGENO CELLULARE

razza CORSICA e SARDEGNA

Questi Seme che in confronto a tutti gli altri congeneri, hanno dato sempre i più ottimi risultati; si raccomandano ai signori Bachicullori.

L'oncia è di grammi 30 ed il seme sarà consegnato in scatole rotolone con sopra l'iscrizione dello Stabilimento bacologico dei signori Fratelli Alessandri di Lucca, e suggellate ai lati, con cerallacca rossa colle iniziali F. A. & F.

Per le condizioni di pagamento e le relative richieste rivolgersi al sottoscritto unico Rappresentante per Udine e Provincia.

Roveri Augusto

Via Cavour N. 8 Udine.

NOVITA' IN TIMBRI DI CONMA

per Uffici, Amministrazioni ecc. della rinomata fabbrica di G. M. SOMBROTTO di Venezia

AL MASSIMO BUON MERCATO

esattezza, solidità ed eleganza.

Rivolgersi per commissioni al sottoscritto

Roveri Augusto

Via Cavour N. 8 Udine.

200 FUSTI D'ACACIA

in GORIZZIA di CODROIPO

sono in vendita N. 200 fusti d'acacia della lunghezza fra 2.50 a 4 metri e della circonferenza fra 90 e 120 centimetri.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fentili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la FIASCHESTERIA ALLA POSTA rimpetto l'Ufficio Postale.

RACHITISMO

Si guarisce in ogni sua forma usando

LE

Pastine da brodo

AL FOSFATO DI CALCE

della premiata Fabbrica C. Cimatti. Pontremoli. — Raccomandate dalle primarie celebrità mediche.

Lire 1.50 [la Scatola.

Vendonsi presso le principali Farmacie del Regno e dell'Estero.

Unico deposito in UDINE, Antonio De Vincenti Forcarini, farmacista Piazza Vittorio Emanuele.

ALL'OSTERIA

«AL DULLIO»

presso il portone di Grazzano si vende Vino nero di Albana «Pinot» a centesimi 90 al litro. — Dell'altro vino friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro, Bianco nostrano «Picolit» squisito a centesimi 90 al litro.

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale

Tiene pure una raccolta di modelli svizzeri affittati i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobilie eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

IL DENTISTA TOSO

meccanico pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grande assortimento di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso il quale si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei denti.

ENOLOGHI

Il soffito di calce chimicamente puro,

preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla

Drogheria di Francesco Minisini

</

ORARIO DELLA FERROVIA

Borsa Estere

da Udine - Remanzacco - Cliviale o vicoversa

PARTENZE				ARRIVI				PARTENZE				ARRIVI			
da Udine				a Remanzacco				da Cividade				a Remanzacco			
ore 7.47 a.	m.			ore 8.4 a.	m.			ore 8.19 a.	m.			ore 8.46 a.	m.		ore 7.52 a.
10.20 a.	m.			10.37 a.	m.			10.52 a.	m.			9.31 a.	m.		9.47 a.
12.56 p.	m.			1.12 p.	m.			1.27 p.	m.			2.21 p.	m.		12.37 p.
3. p.	m.			3.17 p.	m.			3.32 p.	m.			12.10 p.	m.		2.32 p.
6. p.	m.			6.57 p.	m.			7.12 p.	m.			6.11 p.	m.		0.27 p.
8.30 p.	m.			8.47 p.	m.			9.2 p.	m.			8.1 p.	m.		8.17 p.
da Udine a Venezia e viceversa															
PARTENZE				ARRIVI				PARTENZE				ARRIVI			
da Udine				a Venezia				da Venezia				a Udine			
ore 5.10 a.	o.			ore 7.20 a.	d.			ore 4.30 a.	d.			ore 7.36 a.	d.		
5.10 a.	o.			9.45 a.	d.			5.35 a.	d.			9.54 a.	d.		
10.29 a.	d.			1.40 p.	d.			11.5 a.	d.			3.38 p.	d.		
12.50 p.	o.			5.20 p.	d.			3.5 p.	d.			6.19 p.	d.		
5.11 p.	o.			9.55 p.	d.			3.45 p.	d.			8.5 p.	d.		
8.30 p.	d.			11.35 p.	p.			9. p.	m.			2.30 a.	p.		
da Udine a Trieste e viceversa															
PARTENZE				ARRIVI				PARTENZE				ARRIVI			
da Udine				a Trieste				da Trieste				a Udine			
ore 2.50 ant.								ore 7.20 ant.				ore 10. ant.			
7.54 ant.								9.10 v.				12.30 pom.			
6.42 pom.								4.50 pom.				8.8			
8.43 pom.								6. pom.				1.11 ant.			
11. ant.								da Cormons 3. pom.				4.30 pom.			

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS
 Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
 primarie Compagnie di Navi-
 gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
 A PREZZI RIDOTTI
 per l'America del NORD e SUD.



VINOLINA

genuino prodotto delle
 bucce d'uva — unico
 colorante dei vini auto-
 rizzato dal governo su-
 periore ad ogni altro

ECOCINIANA

Proprietà esclusiva
 Della
 Reale Farmacia
Pilippuzzi-Girolami

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidire dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vicianti alle gambe, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre sedotte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vesicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distinzioni, (storni) dell'articolazione, dei foraggiamenti della nuca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciccoli, i capeletti, le mollette, le lupie, gli spavanti, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumat. Risolve gli ingorghi delle ghiandole interstiziali; e nei veri linfatici; delle gambe dei pulcini usati come riuiscini; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti dei cee.

Vesicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la drogheria di **F. MINISINI** Via Morcatovoschio.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo 12 marzo 1885.

Dichiaro che il **FERRO - CHINA - BISLERI** accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto aggradevole.

Dottor GIUSEPPE PFLEGRINI

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE PEL 1887
al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al **10, 20 e 30** d'ogni mese, in 24 pag. illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15
col diritto al premio di due volumi d'amat. lettura.

Numero di saggio a richiesta.

AMMINISTRAZIONE — MILANO — Via Silvio Pellico, 6

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno.

1887 — 74 della Dotata del Trivello

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. — Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

LE INSERZIONI a pagamento
ricevono presso gli Uffici di Re-
dazione di questo Giornale, Udine
Via Gorgi n. 10.